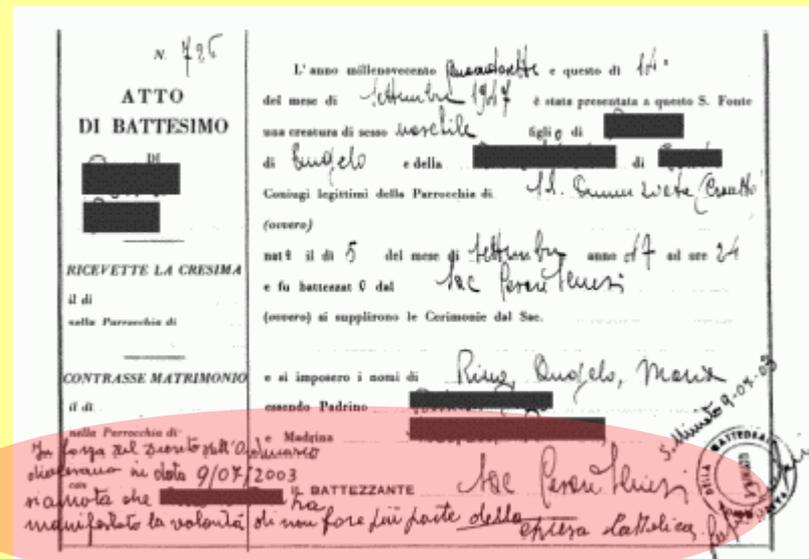


**USCIRE DALLA
CHIESA
CATTOLICA?**

**SI PUÒ
FARE!**



Nel 1999 il Garante della Privacy, in seguito a un ricorso dell'UAAR, ha imposto alla Chiesa cattolica *l'obbligo di annotare sul registro dei battezzati la volontà di chi non desidera più farne parte.*



N. 426

**ATTO
DI BATTESIMO**

L'anno millenovecento duecento e questo di 101
del mese di Settembre 1907 è stata presentata a questo S. Fonte
una creatura di sesso maschile figlio di [redacted]
di Budelo e della [redacted] di [redacted]
Coniugi legittimi della Parrocchia di S. Simeone Verità (Cremona)
(ovvero)

RICEVETTE LA CRESIMA
il di [redacted]
nella Parrocchia di [redacted]

natè il di 5 del mese di Settembre anno 07 al ore 24
e fu battezzat dal Ac. Parrocchiale
(ovvero) si supplitono le Cerimonie dal Sac.

CONTRASSE MATRIMONIO
il di [redacted]
nella Parrocchia di [redacted] e si imposero i nomi di Rino, Budelo, Maria
essendo Padrino [redacted] e Madrina [redacted]

Il parroco del Brevetto del [redacted]
dichiarava in data 9/07/2003
narrata che [redacted] ha
manifestato la volontà di non fare più parte della Chiesa Cattolica

Battezzante Ac. Parrocchiale

Silvanese 9.07.03

Stampa: BATTESIMO



Nel 2002 i vescovi italiani, riuniti in seduta plenaria, hanno preso ufficialmente atto della legittimità della richiesta.

Da allora, migliaia di italiani e italiane
si sono "sbattezzati"

Quasi, quasi mi sbattezzo

di Federico Tulli

«**A**lmeno ne ha parlato con i suoi genitori?», mi sento chiedere a quarant'anni suonati, da monsignor Virgilio La Rosa, direttore dell'Ufficio matrimoni del Vicariato di Roma, alla fine delle pratiche burocratiche per "sbattezzarmi", avviate per curiosità giornalistica, io ateo da sempre, e che trovavo prepotente quella scelta cattolica che avevano fatto i miei genitori - come accade alla stragrande maggioranza degli italiani - quando decisero di battezzarmi a pochi giorni dalla nascita. L'iter del mio sbattezzo

Aumenta l'allergia ai continui interventi della Cei. Sono migliaia gli italiani che si cancellano dai registri della Chiesa

richiesta di sbattezzo». Fatto è che questa pratica, con cui si viene messi fuori dalla comunità cattolica sta coinvolgendo un numero sempre più grande di italiani. «È impossibile sapere la cifra esatta degli sbattezzati» avverte, però, Giorgio Vilella, segretario nazionale della Uaar: «Non è detto che tutti

Perché lo hanno fatto?

Per rivendicare la propria identità di atei e agnostici...





Perché stanchi di appartenere a un'organizzazione sempre meno religiosa e sempre più desiderosa di influire sulle scelte politiche del paese...

POLEMICA IN AUMENTO LE ISCRIZIONI ALL'ASSOCIAZIONE ATEI E AGNOSTICI

«La Chiesa fa politica? E io mi sbattezzo»

Flavia Amabile

ROMA

Ruini sta trasformando la Cei in un partito? E io mi sbattezzo. Così hanno reagito migliaia di italiani negli ultimi sette mesi di fronte all'offensiva della Chiesa sul fronte fecondazione assistita e Pacs, stando ai moduli scaricati su Internet. Tanto per capirci, la Chiesa sostiene che il battesimo è uno «status personale indelebile», ogni battezzato viene iscritto in un registro conservato dalle parrocchie e nulla potrà mai più cancellare quanto avvenuto. Cancellare, no. Modificare, o aggiornare, sì, come ricobbe la stessa Cei con un Decreto Generale del 20 ottobre 1999.

Per gli sbattezzi fu il via libera ufficiale. Ma la partenza fu piuttosto lenta. Lenta e costante fino a sette mesi fa, per l'appunto, quando invece le cifre hanno registrato un'improvvisa impennata, come spiega Giorgio Villella, il segretario nazionale dell'Uaar, ovvero Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, associazione che ha nel suo comitato di presidenza noti anti-baciapile del calibro di Margherita Hack, Laura Balbo, Valerio Pocar, Piergiorgio Odifreddi, Sergio Staino. «L'aumento vertiginoso - ricostruisce Villella - c'è stato quando è morto il vecchio Papa e ci è stato imposto una specie di lutto obbligatorio; poi ancora con la campa-

gna per il referendum e per l'esito della votazione e infine proprio per l'intervantismo in politica di Ruini».

Tradotto in cifre, significa che le iscrizioni all'associazione sono aumentate del 60-70% passando da 924 soci pagani del 2004 a quasi 1500. E, tanto per far capire i ritmi, venti persone si sono unite solo negli ultimi 5 giorni. Sugli sbattezzi le statistiche sono necessariamente più vaghe. Si sa che sono stati in migliaia negli ultimi mesi a scaricare i moduli necessari per lo sbattezzo. Sono docenti universitari, operai, traduttori, giornalisti, settentrionali e meridionali: insomma, di tutto un po'. Non è possibile, invece,

sapere quanti realmente sono coloro che ottengono la modifica di status perché la procedura è lunga e non priva di ostacoli lungo il cammino.

Per raggiungere l'obiettivo bisogna mandare una lettera alla propria parrocchia per chiedere che sia annotata la propria volontà di non fare più parte della Chiesa cattolica. La lettera deve essere inviata con raccomandata con ricevuta di ritorno ed è necessario chiedere la conferma dell'annotazione e allegare la fotocopia della carta d'identità. Insomma una procedura burocratica di non poco conto, per cui l'Uaar ha creato un modello di lettera che si può scaricare dal sito www.uaar.it insieme con

consigli e aiuti di vario tipo su come destreggiarsi durante la difficile manovra di sbattezzo. Non è detto che la procedura vada a buon fine. Gran parte delle parrocchie non risponde. Come è accaduto a luglio a Paolo Casetti che ha spedito due raccomandate alla Parrocchia di S. Giuseppe di Livorno: alla prima non ha ottenuto risposta e la seconda non è nemmeno stata ritirata. Oppure a Helmut Aupert di Bressanone. Qualche parroco invece si presta all'annotazione e può accadere che dopo mesi o anni si ottenga una lettera con la conferma del cambiamento di status, come è accaduto a Calogero Martorana ad agosto quando a casa sua arrivò la comunicazione del parroco della Chiesa della Beata Vergine di Lourdes e S. Bernardetta di Napoli. E che espone su Internet - orgoglioso dopo tanto lottare - il testo con tanto di timbro e testo autografo del parroco.

Per non voler essere più considerati,
da un punto di vista legale, subordinati alle
gerarchie ecclesiastiche...





Per il timore di subire
pratiche religiose quando
non si avranno più le
forze per impedirle...

Per la consapevolezza di far parte di gruppi "maltrattati"
dalla Chiesa, per esempio

Gay e lesbiche...



Donne...

Ricercatori...





Soprattutto, per la scelta di essere coerenti fino in fondo:
se non credo, perché rimanere in una confessione religiosa?

Solo per risparmiare
il costo di una semplice
raccomandata?

Mod. 23-9 (rivisto) (1988) - Cod. 007503
AMMINISTRAZIONE P.T. RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello)

Destinatario _____
Via _____ n. _____
Località _____ (C.A.P.) _____ (Prov. _____)

Mittente _____
Via _____ n. _____
Località _____

Servizi accessori richiesti Espresso Via aerea A. R.
Contrassegnare con Assegno L. _____

Bolli (per l'accett. manuale) N. Racc. Tasse

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate.
L'Amministrazione non se ne risponde.

Sbattezzarsi è semplice e rapido...

ti permette di esprimere quello che sei...

e rende palese che l'Italia non è "un paese cattolico", ma una realtà plurale!

Io mi "sbattezzo"

Il sacramento l'hanno ricevuto da piccoli, per volontà dei genitori. Ma sono diventati adulti e si professano atei. Per questo, con un atto formale, chiedono di non appartenere più alla Chiesa. Ma ci si può "dimettere" da cattolico? In che modo e con quali conseguenze?

Marina Misici



Non aspettare:
scarica il modulo
dal sito UAAR e
spediscilo alla
parrocchia!

RACCOMANDATA A.R.

Al Parroco della parrocchia di:

(luogo) (data)

Indirizzo: _____

OGGETTO: Istanza ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003.

Io sottoscritt_ , nat_ a _____ il _____,
residente a _____ in _____,
con la presente istanza, presentata ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Decreto Legislativo n.
196/2003, mi rivolgo a Lei in quanto responsabile dei registri parrocchiali.

Essendo stato sottoposto a battesimo nella Sua parrocchia, in una data a me non nota
ma presumibilmente di poco successiva alla mia nascita, desidero che venga rettificato il
dato in Suo possesso, tramite annotazione sul registro dei battezzati, riconoscendo la mia
inequivocabile volontà di non essere più considerato aderente alla confessione religiosa
denominata "Chiesa cattolica apostolica romana".

Chiedo inoltre che dell'avvenuta annotazione mi sia data conferma per lettera,
debitamente sottoscritta.

Si segnala che, in caso di mancato o inidoneo riscontro alla presente istanza entro 15
giorni, il sottoscritto si riserva, ai sensi dell'art. 145 del Decreto Legislativo n. 196/2003, di
rivolgersi all'autorità giudiziaria o di presentare ricorso al Garante per la protezione dei dati
personali.

Ciò, in ottemperanza del Decreto Legislativo n. 196/2003 (che ha sostituito, a
decorrenza dall'1/1/2004, la previgente Legge n. 675/1996), in ossequio al pronunciamento del
Garante per la protezione dei dati personali del 9/9/1999 e alla sentenza del Tribunale di
Padova depositata il 29/5/2000.

Si allega fotocopia del documento d'identità.

Distintamente.

Firma _____

Maggiori informazioni sul sito UAAR,
sezione Laicità, scheda "Sbattezzo":

www.uaar.it/laicita/sbattezzo

